



**Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Interrogazione n. 143 /XVII

Chiarimenti sul ritiro del ricorso di legittimità costituzionale del Governo sull'art. 16 del Codice degli Enti Locali relativo alla valutazione dell'ammissibilità dei referendum nei comuni della Provincia di Bolzano

Con la legge regionale n. 11 del 9 dicembre 2014 è stato inserito nel [Codice degli Enti Locali](#) della Regione Trentino-Alto Adige l'articolo 16, recante “*Valutazione dell'ammissibilità dei referendum popolari nei comuni della provincia di Bolzano*”.

Tale articolo stabilisce che, nei comuni della provincia di Bolzano, la legittimità, la regolarità e l'ammissibilità dei referendum popolari siano valutate da una commissione composta secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 1, della legge provinciale 18 novembre 2005, n. 11, ossia con la partecipazione obbligatoria di rappresentanti del Tribunale di Bolzano, della Corte dei Conti e del TAR.

Il Governo italiano, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 29 gennaio 2015, ha deliberato l'impugnativa della legge regionale n. 11/2014 nella parte concernente l'articolo 16, ritenendola lesiva:

- della potestà regolamentare dei comuni in materia di partecipazione popolare, secondo quanto previsto dagli artt. 114 Cost. e 77 del Testo Unico regionale degli enti locali (DPReg. 1 febbraio 2005 n. 3/L);
- della competenza esclusiva statale in materia di ordinamento e organizzazione amministrativa degli organi dello Stato, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. g), della Costituzione.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha successivamente rinunciato al ricorso ([n. 23/2015](#)) limitatamente all'impugnativa dell'art. 16, e la Regione ha accettato tale rinuncia, determinando l'estinzione parziale del processo presso la Corte Costituzionale con riferimento a tale disposizione.

Le disposizioni contenute nell'articolo 16 restano tuttora in vigore, ma non risulta chiaro in che modo siano state applicate o attuate nei comuni della provincia di Bolzano in relazione ai rilievi interpretativi del Governo.

Come segnalato dall'associazione Iniziativa per Più Democrazia di Bolzano, la composizione attuale della Commissione ha mostrato diversi elementi problematici: i membri, sebbene non operino formalmente come giudici, agiscono in modo assimilabile a un organo giudiziario; dal 2015 non si sono più svolti referendum comunali, nonostante siano state presentate richieste, a causa del filtro troppo rigido esercitato dalla Commissione; la composizione è risultata costituzionalmente discutibile, come rilevato anche nell'impugnativa governativa del 2015; i tribunali si trovano in



**Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

posizione conflittuale nel caso in cui vengano aditi per ricorsi contro le decisioni della Commissione.

Si è di fatto creato un organo giudiziario parallelo all'amministrazione comunale, che si pronuncia persino su questioni di rilievo costituzionale.

Il Consiglio regionale, pur essendo titolare della funzione legislativa, è attualmente escluso dal processo di concertazione e interlocuzione tra Governo e Regione in merito alle norme impugnate, come evidenziato anche dall'ordine del giorno n. [1/10/XVII](#) *"Automatica messa a disposizione dei consiglieri della documentazione inherente le procedure di concertazione tra Regione e i Ministeri competenti per evitare ricorsi alla Corte Costituzionale"*, collegato al disegno di legge n. 10/XVII e respinto il 18 dicembre 2024.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Quali siano state le motivazioni, anche politiche e istituzionali, che hanno condotto il Presidente del Consiglio dei Ministri a rinunciare al ricorso limitatamente all'art. 16 della legge regionale n. 11/2014, nonostante i rilievi formali espressi nel testo dell'impugnativa.
2. Con che scadenze, successivamente all'entrata in vigore dell'art. 16, i comuni della Provincia di Bolzano abbiano effettivamente provveduto alla nomina delle commissioni referendarie secondo la procedura ivi descritta, e in caso affermativo, per quali comuni e in quali anni la commissione sia stata chiamata ad esprimersi.
3. Se, in accordo con gli organi giudiziari competenti, siano state emanate circolari attuative o atti di indirizzi da parte del Consiglio dei Comuni o da altri organi competenti in ordine all'attuazione dell'art. 16.
4. Se e con quali modalità sia stato informato il Consiglio regionale nell'iter di adeguamento dell'articolo 16 in seguito all'impugnativa del Governo e alla successiva rinuncia al ricorso.
5. Se la Giunta ritenga opportuno avviare una revisione dell'articolo 16 alla luce delle osservazioni espresse dal Governo nel 2015 e delle sentenze della Corte Costituzionale citate nel ricorso, in particolare quelle che escludono la possibilità di imporre funzioni a organi statali mediante normativa regionale o provinciale.
6. Se vi sia traccia di una valutazione ex post sull'efficacia o sull'opportunità istituzionale di mantenere in vigore l'articolo 16 nella sua attuale formulazione, anche tenuto conto della competenza statutaria comunale in materia di regolamenti referendari.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Alex Ploner

Paul Köllensperger

Maria Elisabeth Rieder

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 15. Juli 2025

Prot. Nr. 2508/2.9.1-2025-63 RegRat

Nr. 143/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Verzicht – von Seiten der Regierung – auf die Klage zur Prüfung der Verfassungsmäßigkeit von Artikel 16 des Kodex der örtlichen Körperschaften betreffend die Bewertung der Zulässigkeit der Volksabstimmungen in den Gemeinden der Provinz Bozen

Mit dem Regionalgesetz Nr. 11 vom 9. Dezember 2014 ist in den Kodex der örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol Artikel 16 mit dem Titel „*Bewertung der Zulässigkeit der Volksabstimmungen in den Gemeinden der Provinz Bozen*“ eingefügt worden.

Genannter Artikel schreibt fest, dass in den Gemeinden der Provinz Bozen die Gesetzmäßigkeit, die Ordnungsmäßigkeit und die Zulässigkeit von Volksabstimmungen von einer Kommission bewertet wird, die gemäß den Bestimmungen laut Artikel 8, Absatz 1, des Landesgesetzes Nr. 11 vom 18. November 2005 zusammengesetzt ist, wobei die Mitgliedschaft der Vertreter des Landesgerichts Bozen, des Rechnungshofes und des Verwaltungsgerichts obligatorisch vorgeschrieben ist.

Die italienische Regierung hat in der Sitzung des Ministerrats vom 29. Januar 2015 die Anfechtung – wegen Verletzung der nachfolgend angeführten Befugnisse – des Regionalgesetzes Nr. 11/2014 in dem Teil beschlossen, der Artikel 16 betrifft:

- der Verordnungsbefugnis der Gemeinden im Bereich der Bürgerbeteiligung, wie in den Artikeln 114 der Verfassung und 77 des Einheitstextes der örtlichen Körperschaften (DPReg. 1. Februar 2005, Nr. 3/L) vorgesehen;
- der ausschließlichen Zuständigkeit des Staates in Bezug auf die Ordnung und die Verwaltungsorganisation der Staatsorgane gemäß Artikel 117, Absatz 2, Buchstabe g) der Verfassung.

Der Ministerpräsident hat anschließend die Klage (Nr. 23/2015) in Bezug auf die Anfechtung von Artikel 16 zurückgezogen und die Region hat den Verzicht angenommen, was zur teilweisen Einstellung des Verfahrens vor dem Verfassungsgerichtshof in Bezug auf die Bestimmung geführt hat.

Die im Artikel 16 enthaltenen Bestimmungen sind jedoch nach wie vor in Kraft, doch es ist nicht klar, wie sie in den Gemeinden der Provinz Bozen mit Bezug auf die von der Regierung aufgeworfenen Bedenken hinsichtlich ihrer Auslegung angewandt oder umgesetzt werden.

Wie von der Vereinigung „Initiative für mehr Demokratie“ in Bozen berichtet, hat sich die aktuelle Zusammensetzung der Kommission aus verschiedenen Gründen als problematisch erwiesen: Die

Mitglieder, obwohl sie formal nicht als Richter tätig sind, handeln in einer Weise, die einem richterlichen Organ ähnelt; seit 2015 wurden keine Volksabstimmungen in den Gemeinden mehr durchgeführt, obwohl entsprechende Anträge gestellt wurden, was auf die zu strenge Prüfung seitens der Kommission zurückzuführen ist. Die Zusammensetzung hat sich als verfassungsrechtlich fragwürdig erwiesen, was auch in der Anfechtung durch die Regierung im Jahr 2015 zum Ausdruck kommt, da die Gerichte in einen Interessenskonflikt geraten könnten, wenn sie bei Beschwerden gegen Entscheidungen der Kommission zu befinden hätten.

Es ist faktisch ein der Gemeindeverwaltung paralleles richterliches Organ geschaffen worden, das sich sogar zu Fragen von verfassungsrechtlicher Bedeutung äußert.

Der Regionalrat ist – wenngleich er die Gesetzgebungsfunktion innehat – derzeit von den Absprachen und dem Austausch zwischen Regierung und Region in Bezug auf die angefochtenen Vorschriften ausgeschlossen, wie auch aus dem Tagesordnungsantrag Nr. 1/10/XVII „*Die Unterlagen der Absprachen zwischen der Region und den Ministerien zwecks Vermeidung von Klagen vor dem Verfassungsgericht sollen den Abgeordneten standardmäßig zur Verfügung gestellt werden*“ hervorgeht, der zum Gesetzentwurf Nr. 10/XVII vorgelegt und am 18. Dezember 2024 abgelehnt worden ist.

Dies vorausgeschickt,

**befragen die untfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Aus welchen auch politischen und institutionellen Gründen hat der Ministerpräsident trotz der im Schriftsatz der Anfechtung vorgebrachten formellen Einwände nur den Rekurs gegen Artikel 16 des Regionalgesetzes Nr. 11/2014 zurückgezogen?
2. In welchem Zeitabstand haben die Gemeinden der Provinz Bozen nach Inkrafttreten von Artikel 16 tatsächlich die Kommissionen für die Abwicklung der Volksabstimmungen gemäß dem darin beschriebenen Verfahren ernannt? In welchen Gemeinden und in welchen Jahren war die Kommission tätig?
3. Haben der Rat der Gemeinden oder andere zuständige Organe im Einvernehmen mit den zuständigen Gerichtsorganen Rundschreiben oder Leitlinien zur Umsetzung des Artikels 16 erlassen?
4. In welcher Form wurde der Regionalrat über den Fortschritt der Anpassung des Artikels 16 infolge der Anfechtung der Regierung und nach dem Verzicht auf die Rekursführung informiert?
5. Beabsichtigt die Regionalregierung eine Überarbeitung des Artikels 16 vor dem Hintergrund der von der Regierung im Jahr 2015 vorgebrachten Einwände sowie der im Rekurs angeführten Erkenntnisse des Verfassungsgerichtshofes – insbesondere jener, in denen ausgeschlossen wird, dass den staatlichen Organen durch ein Regional- oder Landesgesetz Funktionen auferlegt werden können – einzuleiten?
6. Gibt es Anhaltspunkte für eine nachträgliche Bewertung der Wirksamkeit oder der institutionellen Zweckmäßigkeit der Beibehaltung des Artikels 16 in seiner derzeitigen Fassung, auch unter Berücksichtigung der Zuständigkeit der Gemeinden für die Regelung der Volksabstimmungen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Alex Ploner

Paul Köllensperger

Maria Elisabeth Rieder

Franz Ploner